

Al sig. Presidente del Consiglio dei Ministri
prof. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

sig. Ministro per i Beni e le Attività Culturali
prof. Alberto Bonisoli
ministro.segreteria@beniculturali.it

Capo di Gabinetto del Ministro per i Beni e
le Attività Culturali
dott.ssa Tiziana Coccoluto
gabinetto@beniculturali.it

Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
avv. Lorenzo D'Ascia
ufficiollegislativo@beniculturali.it

Segretario Generale del Ministero per i
Beni e le Attività Culturali
dott. Giovanni Panebianco
sg@beniculturali.it

Oggetto: D.P.C.M. di Riorganizzazione del MiBAC – Richiesta di mantenimento dell'autonomia del settore demoetnoantropologico e immateriale nel nuovo assetto del Ministero.

Preg. mi

Presidente del Consiglio dei Ministri,

Ministro, Capo di Gabinetto, Capo dell'Ufficio Legislativo e Segretario Generale del Ministero per il Beni e le Attività culturali

Apprendiamo con preoccupazione che nella ristrutturazione degli uffici centrali e periferici del MiBAC, **il testo di riforma recentemente approvato prevede la cancellazione dell'area funzionale V delle Soprintendenze ABAP** dedicata alla tutela dei beni etnoantropologici e immateriali, e l'accorpamento di questa competenza all'interno dell'area III, dedicata alla tutela del patrimonio storico-artistico e demoetnoantropologico.

Il testo approvato dal Consiglio dei Ministri prevede inoltre la soppressione di uno dei Servizi presso la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio; tenendo conto dell'accorpamento del settore disciplinare DEA nelle strutture periferiche, vi è il timore che possa trattarsi del Servizio VI, espressamente dedicato alla "Tutela del patrimonio demoetnoantropologico e immateriale". Dal 2016, il servizio ha avviato e sostenuto importanti attività di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Con la perdita di questo servizio, sarà compromessa la continuità di progetti di rilevanza nazionale, avviati in questi ultimi tre anni.

Rilevanti progetti hanno unito in questi anni **centinaia di Proloco, comunità locali e associazioni culturali** rappresentative dell'Italia dei patrimoni culturali immateriali. **La soppressione delle aree**

tematiche delle sovrintendenze dedicate al patrimonio ICH/DEA, e la concomitante soppressione del Servizio VI del Mibac, unico servizio dedicato esplicitamente al patrimonio demoetnoantropologico e immateriale del nostro Ministero dei Beni culturali, **porterà un inevitabile salto all'indietro delle politiche culturali del nostro paese.**

La mancanza, nell'organigramma del Ministero dei Beni Culturali, di una struttura specifica dedicata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale/demoetnoantropologico, contravviene, inoltre, agli impegni internazionali presi dall'Italia con la ratifica della Convenzione Unesco 2003.

Questa, nel **capitolo III dedicato alla "Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale a livello nazionale"** (artt. 11 e sgg.) invita gli Stati contraenti **all'istituzione di organismi competenti per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (art.13.b), "garantendo la più ampia partecipazione di comunità, gruppi e individui" attraverso meccanismi di formazione professionale specifica, ricerca e documentazione (art.13. c, d.i e d.iii).** Il competente Ufficio Unesco del Mibac (Servizio I), organo preposto alla gestione dei processi di candidatura alle Liste UNESCO, non potrà supportare **l'ampio spettro di attività di salvaguardia dell'immateriale**, in un paese ricco di tradizioni culturali come l'Italia.

Tutta **la società civile italiana**, protagonista di tanti progetti e processi di patrimonializzazione appoggiati da figure di funzionari e professionisti competenti nelle Sovrintendenze, nei Musei, negli Istituti e centri di ricerca come l'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, **ne verrebbe gravemente penalizzata.**

Si tratterebbe dell'unico settore disciplinare mortificato da questa riforma: i beni etnoantropologici e il patrimonio culturale immateriale saranno gli unici a non avere un Servizio presso la Direzione Generale e un'area funzionale presso le Soprintendenze specificamente dedicati, con grave compromissione della tutela e salvaguardia sul territorio di un settore rilevante e prioritario del patrimonio culturale nazionale.

- **l'accorpamento della demoetnoantropologia con la storia dell'arte** va nella direzione di un ripiegamento verso una concezione della cultura legata all'oggetto, compromettendo la possibilità di un'efficace azione amministrativa per i beni etnoantropologici/immateriali.
- Il **riconoscimento delle competenze tecnico-scientifiche dei profili professionali** è un punto cardine del corretto esercizio della tutela del patrimonio culturale.
- Il **patrimonio demoetnoantropologico e immateriale rappresenta un ambito fondamentale del patrimonio culturale.** Questo necessita di riferimenti diretti e dedicati alla gestione di questo settore in forte espansione in Italia anche grazie alla grande opera di sensibilizzazione delle comunità locali che noi **ONG accreditate UNESCO** realizziamo da oltre 10 anni.
- Al pari di altri Paesi Europei riteniamo strategica una gestione partecipativa, **che tenga conto delle identità e delle appartenenze locali**, di questo settore le cui implicazioni riguardano, con la ricerca e la documentazione, il **coinvolgimento delle comunità locali e la gestione sostenibile** di questi patrimoni, sempre più apprezzati e ricercati dal grande pubblico.
- Il mantenimento di uno **specifico Servizio in seno alla Direzione generale e di un'area funzionale dedicata presso le SABAP** permetterebbe di completare il processo, iniziato con la recentissima immissione dei primi funzionari demoetnoantropologi, di elaborazione delle linee guida per la tutela dei beni

etnoantropologici e la salvaguardia del patrimonio immateriale. Si tratta di un ambito nuovo e prezioso per la tutela del patrimonio culturale nazionale che si confronta, attraverso una peculiare prospettiva, con altre competenze tecnico-scientifiche del Ministero.

Alla luce delle considerazioni espresse, **l'attuale bozza di riforma rischia di vanificare il percorso recentemente intrapreso dal MiBAC con l'istituzione dell'area funzionale V e del Servizio VI e con l'assunzione dei nuovi funzionari demoetnoantropologi**, il cui numero andrebbe piuttosto aumentato per garantire la presenza capillare sul territorio di questo settore disciplinare che soffre di una grave carenza di personale tecnico-scientifico. Solo con il concorso del 2016 sono entrati 19 funzionari demoetnoantropologi sull'intero territorio nazionale e a partire dalla fine del 2017 alcune aree funzionali demoetnoantropologiche sono state coperte dai primi funzionari competenti per il settore.

Solo mantenendo e ampliando spazi di operatività per la specifica competenza disciplinare demoetnoantropologica sarà possibile proseguire il percorso di tutela, salvaguardia e valorizzazione di quella parte del patrimonio culturale che per lungo tempo ha avuto un ruolo marginale, ma che è oggi invece riconosciuto come un patrimonio vivo e importante per i territori e per le stesse politiche culturali italiane in materia di beni culturali. Tale patrimonio trova riscontri anche nell'attuale attenzione per *l'Intangible Heritage* da parte di organismi internazionali quali l'UNESCO che nel nostro Paese ha visto riconosciuti diversi "patrimoni immateriali dell'umanità".

Nella bozza di riorganizzazione viene confermata l'esistenza dell'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, come ufficio non dirigenziale alle dipendenze della DG ABAP. In questo caso, il problema è che attualmente il direttore dell'Istituto è il Dirigente del Servizio VI e in futuro, se dovesse essere soppresso il Servizio VI, non si sa chi andrà a dirigere l'Istituto, indebolendo così la specificità e l'unitarietà delle funzioni di tutela e valorizzazione attualmente garantite dall'unicità della funzione dirigenziale.

Con la presente, i sottoscritti richiedono, pertanto, con la massima urgenza, di riconsiderare le scelte attualmente previste per la prossima riorganizzazione del Ministero, garantendo l'autonomia metodologica e operativa del settore demoetnoantropologico e immateriale mediante il mantenimento dell'area funzionale V "Patrimonio demoetnoantropologico" nelle Soprintendenze ABAP e del Servizio VI "Tutela del patrimonio demoetnoantropologico e immateriale" nella Direzione generale ABAP.

La limitazione dell'autonomia dei beni etnoantropologici nelle strutture del Ministero appare grave proprio in relazione alle **numerose comunità territoriali che quotidianamente contattano i funzionari demoetnoantropologi, tanto a livello centrale che periferico, per un ausilio operativo, un supporto scientificamente competente nella tutela e valorizzazione di quello che rivendicano come il loro patrimonio**, il cui carattere identitario richiede specifiche cure ad attenzioni.

Per questo le chiediamo di **rivedere il disegno di riforma ed aprire, con urgenza, una consultazione nazionale.**

Le associazioni signatarie, **riconosciute dall'UNESCO (art.9 della Convenzione) come "in possesso di competenze certe nell'ambito del patrimonio immateriale", e "in grado di svolgere funzioni consultive"** presso il Comitato per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, si rendono disponibili per una audizione.

Le ricordiamo che rappresentiamo **migliaia di Proloco, centinaia di associazioni culturali, musei ed ecomusei**, attivi dal Nord al Sud della Penisola e che **dall'Aprile del 2019 abbiamo costituito e formalizzato, a Parigi, una Rete Italiana di ONG per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale**

**Coordinamento della Rete italiana delle ONG accreditate presso il Comitato intergovernativo
UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale**

*UNIONE NAZIONALE DELLE PROLOCO (UNPLI)
Società Italiana per i Musei e i Beni Demoetnoantropologici (SIMBDEA)*

*Ass.ne Circolo della Zampogna
Ass.ne Musa
Ass.ne Sant'Antuono & le Battuglie di Pastellessa
Ass.ne per la conservazione delle tradizioni popolari*